

LA STRATEGIA IMMEDIATA ADOTTATA PER QUESTO PROGETTO NARCE DA UNA SOVRAPPORZIONE DI PIÙ LIVELLI. UNA BRIBLIA REGOLARE CHE ANDANDO SI ADAPPOSSA SUL TERRAINO SENZA UNA SUDDIVISIONE DEL PIANO IN QUADRATI DA 15 METRI PER LATO. LA SUDDIVISIONE DEL VERDE IN MOLTI QUADRATI PERMETTE UNA DIFFERENZIAZIONE DI PAVIMENTAZIONE. INFATTI ABBIAMO IPOTEZZATO QUATTRO POSSIBILITÀ DI TRATTAMENTO DEL MATERIALE DI PAVIMENTAZIONE.

SU QUESTO VANNO AD AGGIUNGERSI ALTRI LAYER CHE FORMANO IL SISTEMA DEI PERCORSI INTERNI DEL PARCO VERDE DELLA CARBON, IPOTEZZANDO UNA IERARCHIA DI LINEE DI PERCORSO: UNA SERIE DI VIE CHE SOGLIANO IN ORIZZONTALE E VALLA PRINCIPALE SON L'ITINERARIO DEL PARCO, RESULTE POI DA UNA SERIE DI VIE SECONDARIE VERTICALI DI IMPORTANZA MINORE CHE VANNO A COLLEGARE TRA LORO LE VIE PRINCIPALI E CREANO DEI CORRIDOI DI COLLEGAMENTO TRA LE VARIE ENTITÀ DEL MASTERPLAN COME LA ZONA RESIDENZIALE PER STUDENTI E L'EDIFICIO DELLA CARBON.

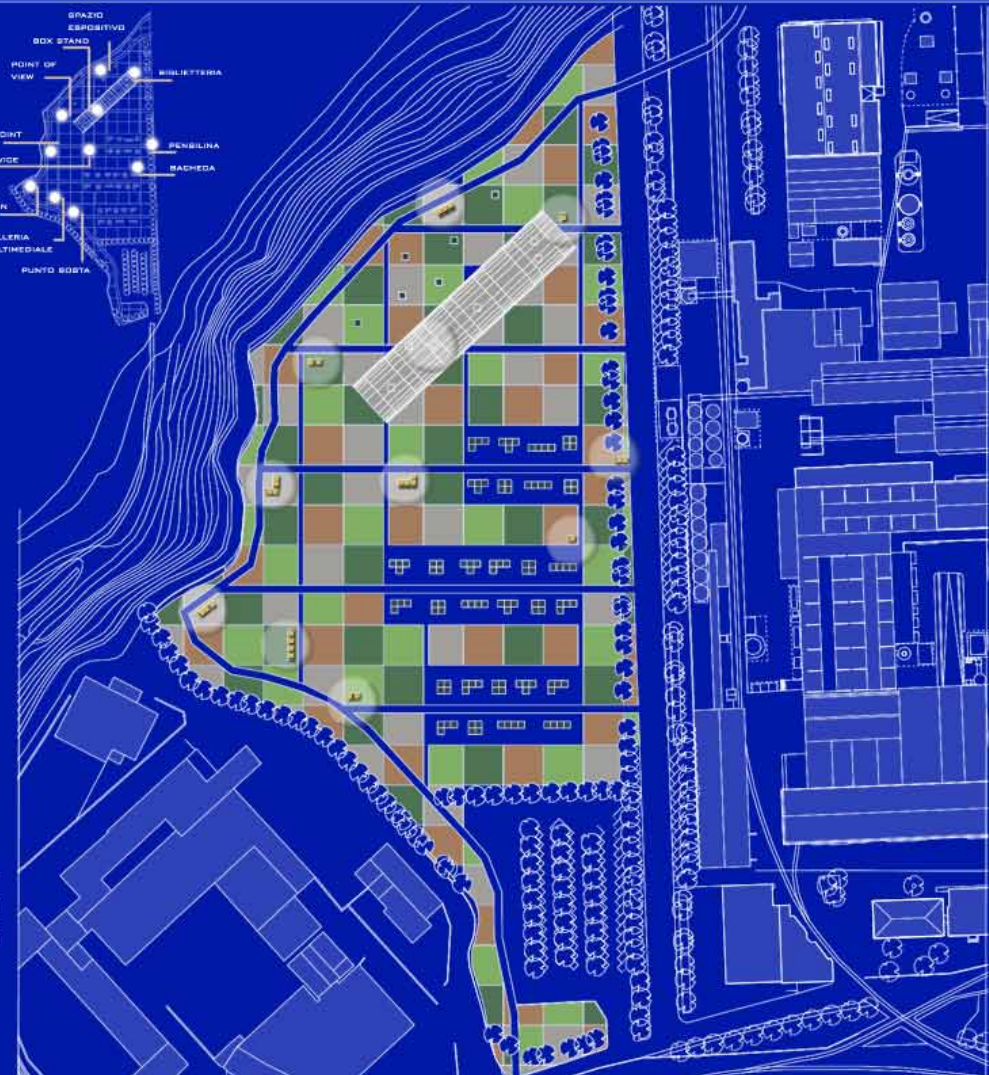
SOPRA A TUTTO VA IL LIVELLO CON LE MICROARCHITETTURE DI PRODOTTE CHE VANNO AD APPROSSIMARSI SULLA BRIBLIA E SUI PERCORSI ANDANDO A RISPONDERE PIÙ FUNZIONI A SECONDA DELLA POSIZIONE IN CUI VANNO A TROVARSI.



REFERIMENTO PROGETTUALE

EDUARDO ARRIBAS BARADALDO, VIZCAYA 1999 (CONDORCO, PRIMO PREMIO)

QUESTO PARCO REALIZZATO IN SPAGNA PRESENTA LO STESSO TEMA DELLA SUDDIVISIONE DEL TERRAINO IN RETANGOLI COME FOSSE UN MARCHIO DI HOTEL CHE TRATTATI OGNUNO IN MANIERA DIVERSA DALL'ALTRO VA A DECORARE L'INTERO SISTEMA DEL PARCO



AMPLIABILITA'

L'IDEA DI PROGETTO ERA QUELLA DI CREARE UN OBIETTO CHE AVESSE LA POSSIBILITÀ DI AMPLIARE LO SPAZIO PARTENDO DA UNA SEMPLICE SCATOLA CHIUSA, CONDIZIONE IN MODO CHE POSSA EVOLVERSI PER PIÙ DI UNA VOLTA ANDANDO A SODDISFARE LE ESIGENZE DI UNA COMMITTENZA CHE DESIDERA AVERE UNA MICROARCHITETTURA FLESSIBILE E DI FACILE UTILIZZO



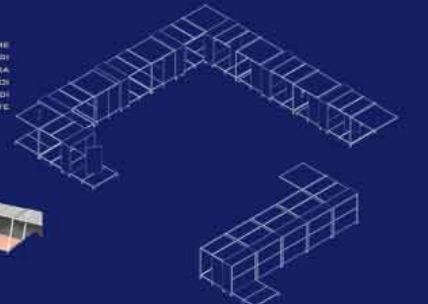
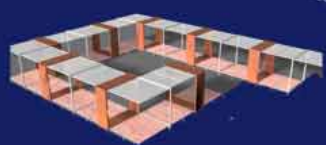
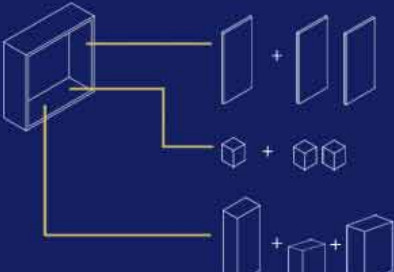
FLESSIBILITA'

L'OGGETTO È SOSTITUITO DA UNA STRUTTURA IN LEGNO LAMELLARECHE VA A COMPORRE LO SPAZIO SERVENTE E UNA SERIE DI PANNELLI CHE GRAZIE AD UNA BOTTO' STRUTTURA IN PROFILATI ALLUMINIO PERMETTONO L'APERTURA DELLA MICROARCHITETTURA. LA FUNZIONE DELL'OGGETTO VARIA A SECONDA DELLA POSIZIONE IN CUI VERRÀ POSTO E A SECONDA DELL'ATTREZZATURA CHE VERRÀ POSIZIONATA DENTRO LA PARETE ATTREZZATA, CIÒ PERMETTE UNA FORTE FLESSIBILITÀ NELLA SCELTA DI UN'ADEGUATA FUNZIONE. LA PARETE INFATTI AL SUO INTERNO PUÒ CONTENERE AD ESEMPIO UNA SERIE DI PANNELLI CHE POSSONO ANDARE A CREARE TAMPONATURE VERTICALI PER LA SFERRA MICROARCHITETTURA, OPPURE UNA SERIE DI SEDUTE IN MATERIALE RIBIDO O IN CARTONE PENEVOLE E LEGGERO, CIPURE LA PARETE PUÒ ESSERE RICAMATA CON ATTREZZATURE SPECIALIZZATE PER L'ESIGENZA DESIDERATA.



MODULO

LA MICROARCHITETTURA HA LA POSSIBILITÀ DI POTER ESSERE ARRABBIANO CON ALTRI MODULI. SI VA AFFRANCOANDO LE PARETI DI LEGNO SIA PRINCIPALI LE MICROARCHITETTURE IN MANIERA LINEARE E CREARE COSÌ DEI TUNNELI, ATTRAVERSO POI L'APPLICAZIONE DI PANNELLI LATERALI IN È LA POSSIBILITÀ DI CREARE LUOGHI CHIUSI DOVE POTER SVOLGERE SVARIE ATTIVITÀ.



ABACO DEI COMPONENTI

STRUTTURA

- 3 PANNELLI DI LEGNO LAMELLARE, SERIE HOLZ, 240 X 85 X 8 CM, KAUFMANN
- 3 PANNELLI DI LEGNO LAMELLARE, SERIE HOLZ, 216 X 80 X 8 CM, KAUFMANN
- 11 PROFILATI SERIE B 40X40 IN ALLUMINIO, 214 CM, ITEM
- 8 PROFILATI SERIE B 40X40 IN ALLUMINIO, 100 CM, ITEM
- 3 PROFILATI SERIE B 40X40 IN ALLUMINIO, 219 CM, ITEM
- 1 PROFILATI SERIE B 40X40 IN ALLUMINIO, 224 CM, ITEM
- 1 PROFILATI SERIE B 40X40 IN ALLUMINIO, 232 CM, ITEM
- 3 PROFILATI SERIE B 40X40 IN ALLUMINIO, 210 CM, ITEM
- 3 PROFILATI SERIE B 40X20 IN ALLUMINIO, 72 CM, ITEM
- 3 PROFILATI SERIE B 40X20 IN ALLUMINIO, 62 CM, ITEM
- 3 PROFILATI SERIE B W 80X80X40 LEGGERO IN ALLUMINIO, 232 CM, ITEM
- 3 PROFILATI SERIE B W 80X80X40 LEGGERO IN ALLUMINIO, 219 CM, ITEM

CHIUSURE ORIZZONTALI

- 3 PANNELLI DI LEGNO LAMELLARE, FASSIO MULTIPLEX, 214 X 98 X 3 CM
- 2 PANNELLI DI LEGNO LAMELLARE, FASSIO MULTIPLEX, 214 X 135 X 3 CM
- 2 PANNELLI LAMINATI SINTETICI IN RESINA SINTETICA, 214 X 98 X 1 CM
- 1 PANNELLO LAMINATO SINTETICO IN RESINA SINTETICA, 219 X 208 X 1 CM

PARTIZIONI INTERNE ORIZZONTALI

- 4 PANNELLI DI LEGNO LAMELLARE, SERIE HOLZ, 50 X 31 X 1.5 CM, KAUFMANN
- 1 PANNELLO DI LEGNO LAMELLARE, SERIE HOLZ, 72 X 50 X 2.5 CM, KAUFMANN

ATTACCO A TERRA

- 4 RUOTE BIRIVOLI CON BLOCCAGGIO DIREZIONALE, TENDE
- 3 RUOTE ORIENTABILI SERIE D125 A DOPPIO BLOCCAGGIO ANTIRIVISTA, ITEM
- 6 PROFILATI SERIE B 40X40 IN ALLUMINIO, 35 CM, ITEM

CONNESSIONI

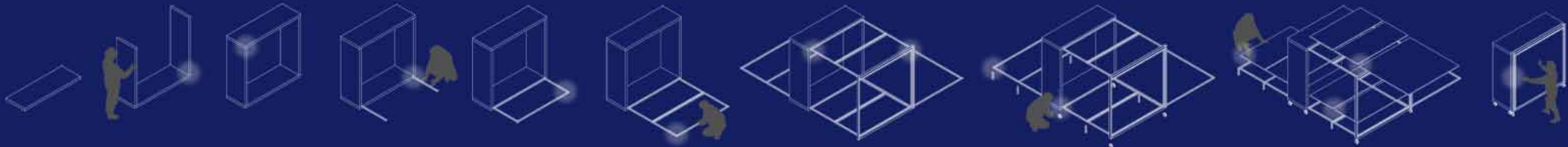
- 8 CERNIERE SERIE B AL PRO, IN ACCIAIO, ITEM
- 8 ANGOLI X SERIE B 40 X 40 IN ALLUMINIO, ITEM
- 2 ANGOLI X SERIE B 40 X 40 CON LAVIA DI BLOCCAGGIO IN ALLUMINIO, ITEM
- 6 SET DI SOLLECAMENTO KLICK SERIE B, ITEM
- 8 LISTELLI ANDOLARI SERIE B AL M6 IN ALLUMINIO, 214 CM, ITEM
- 5 LISTELLI DI AVVITATURA AD ANGOLO SERIE B IN ALLUMINIO, 214 CM, ITEM
- 6 LISTELLI DI INTELAIATURA SERIE B IN PVD, 214 CM, ITEM
- 2 MOLLE A SAS DAMBARDI
- 2 MOLLE A SAS AMBET-PIFSTER
- 8 CHIUSURE MAGNETICHE, HAFELE
- 8 FERMI PER PIANI RIBALTABILI, HAFELE
- 10 CERNIERE PER PIANI RIBALTABILI, HAFELE
- 2 MANIGLIE SERIE B PA 120, ITEM
- 8 CALOTTE DI COPERTURA PER PROFILATI SERIE B 40 X 40
- 3 CALOTTE DI COPERTURA PER PROFILATI SERIE B W80 X80 X 40
- 3 SERRATURE SERIE B CON BLOCCETTO CILINDRICO
- 3 SERRATURA SERIE B-8 ZN



ESPLOSO ASSONOMETRICO
1: 20



PROCESSO COSTRUTTIVO



MONTAGGIO STRUTTURA IN LEGNO

ASSEMBLAGGIO DEI PROFILATI IN ALLUMINIO

COMPLETAMENTO STRUTTURA PORTANTE

INSERIMENTO DELLE RUOTE E DEI PIEDINI

APPLICAZIONE DELLE TAMPONATURE

CHIUSURE



TRASPORTO

MEZZI PESANTI

MEZZI LEGGERI

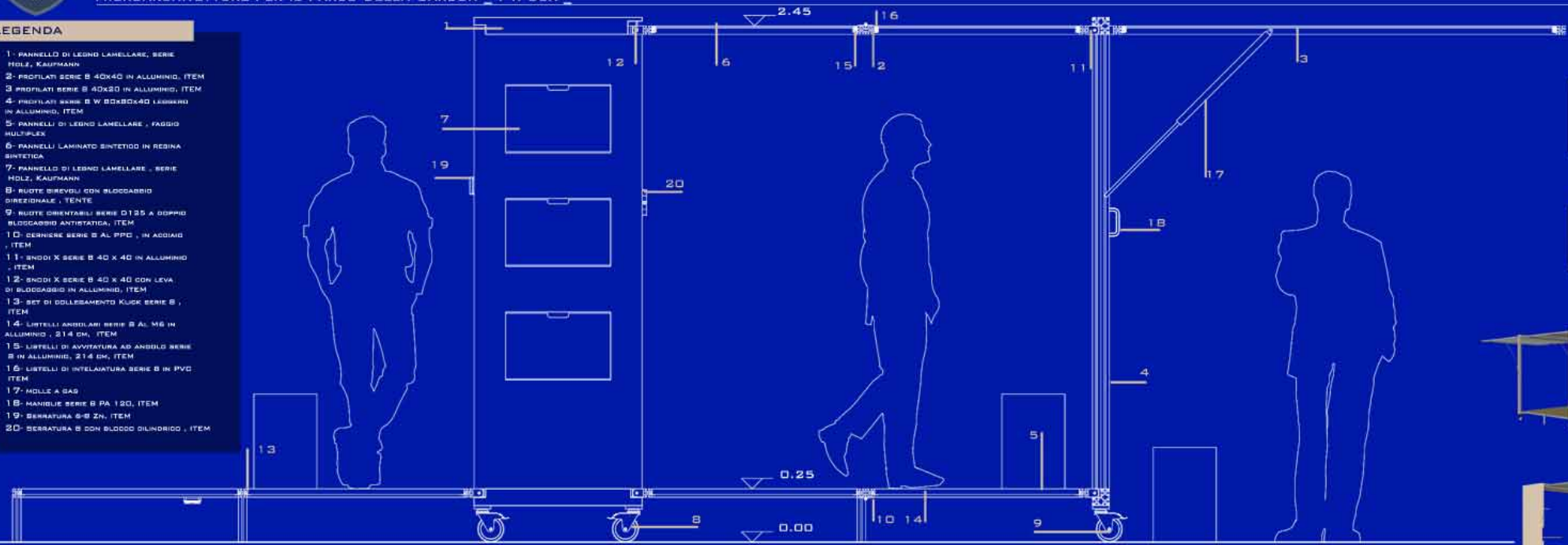
SPOSTAMENTO E POSIZIONAMENTO IN LOGO

SISTEMA DI APERTURA

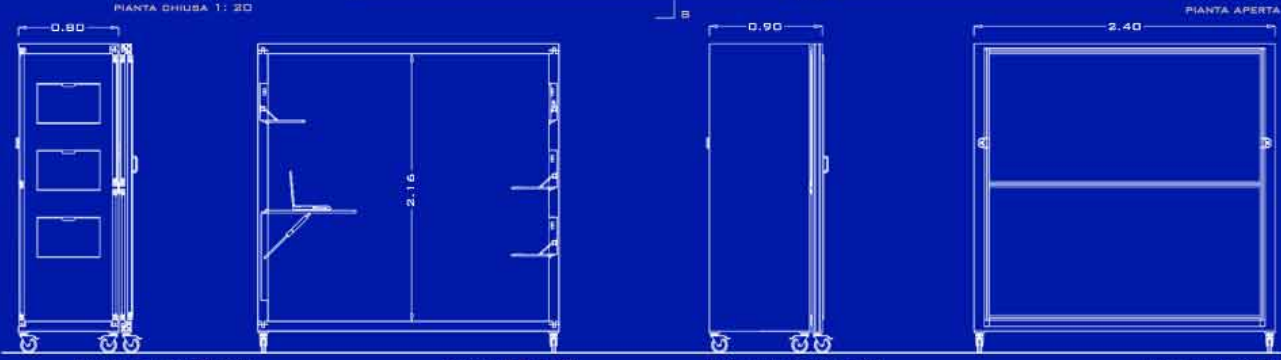
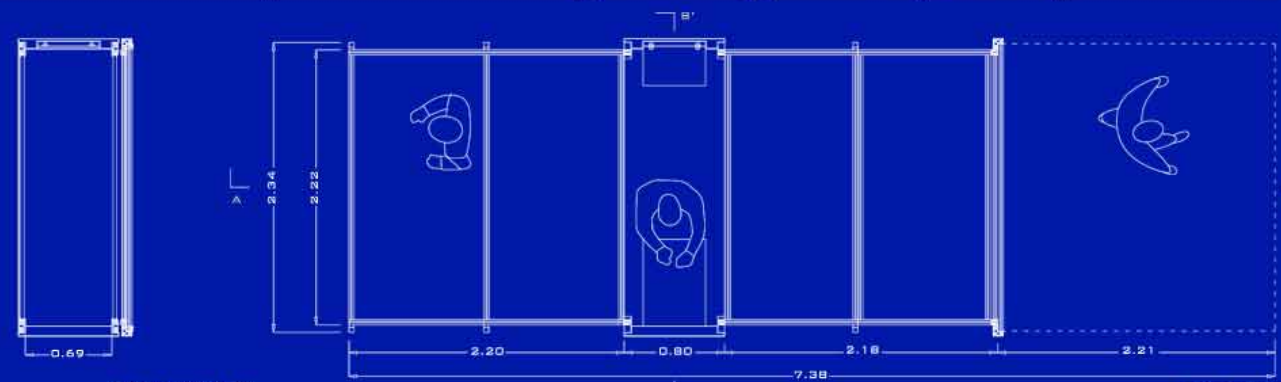


LEGENDA

- 1- PANNELLO DI LEGNO LAMELLARE, SERIE HOLZ, KAUFMANN
- 2- PROFILATI SERIE B 40x40 IN ALLUMINIO, ITEM
- 3- PROFILATI SERIE B 40x20 IN ALLUMINIO, ITEM
- 4- PROFILATI SERIE B W 80x80x40 LEGGERO IN ALLUMINIO, ITEM
- 5- PANNELLI DI LEGNO LAMELLARE, FAGGIO MULTIPLEX
- 6- PANNELLI LAMINATO SINTETICO IN RESINA SINTETICA
- 7- PANNELLO DI LEGNO LAMELLARE, SERIE HOLZ, KAUFMANN
- 8- RUOTE DIREZIONALI CON BLOCCABRIO DIREZIONALE, TENTE
- 9- RUOTE DIREZIONALI SERIE D135 A COPPIO BLOCCABRIO ANTISTATICA, ITEM
- 10- CERNIERE SERIE B AL PPD, IN ACCIAIO, ITEM
- 11- SNODI X SERIE B 40 X 40 IN ALLUMINIO, ITEM
- 12- SNODI X SERIE B 40 X 40 CON LEVA DI BLOCCABRIO IN ALLUMINIO, ITEM
- 13- SET DI COLLEGAMENTO KUCK SERIE B, ITEM
- 14- LISTELLI ANGOLOSI SERIE B AL M6 IN ALLUMINIO, 214 CM, ITEM
- 15- LISTELLI DI APERTURA AD ANGOLO SERIE B IN ALLUMINIO, 214 CM, ITEM
- 16- LISTELLI DI INTELAIATURA SERIE B IN PVC, ITEM
- 17- MOLLE A GAS
- 18- MANIGLIE SERIE B PA 120, ITEM
- 19- SERRATURA S-B ZN, ITEM
- 20- SERRATURA B CON BLOCCO CILINDRICO, ITEM



SEZIONE A-A' 1:10



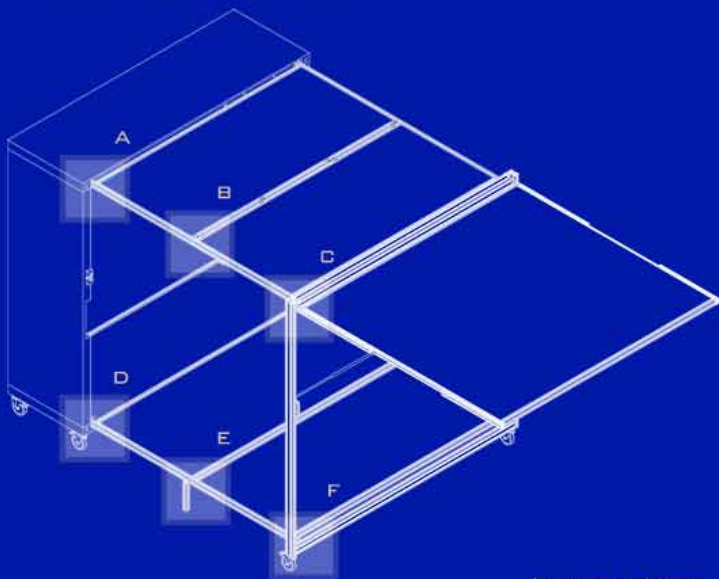
STRUTTURA IN LEGNO STRUTTURA DI PROFILATI IN ALLUMINIO



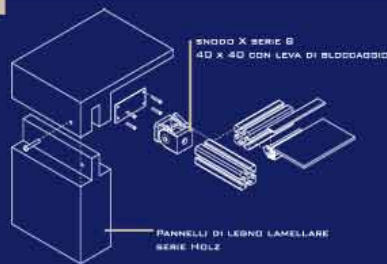
PANNELLI PER CHIUSURE ORIZZONTALI RUOTE DIREZIONALI E BLOCCABILI



CONNESSIONI STRUTTURALI



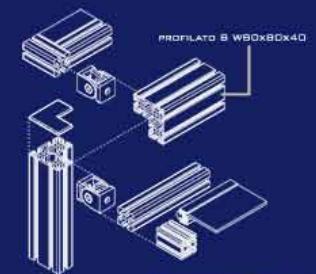
ASSONOMETRIA DI RIFERIMENTO



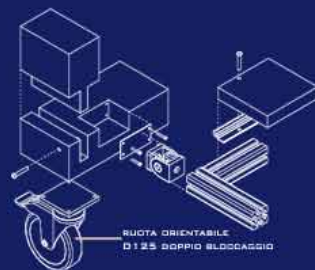
PARTICOLARE A SCALA 1:5



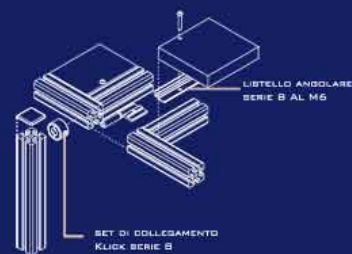
PARTICOLARE B SCALA 1:5



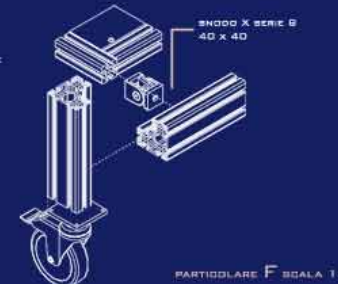
PARTICOLARE C SCALA 1:5



PARTICOLARE D SCALA 1:5



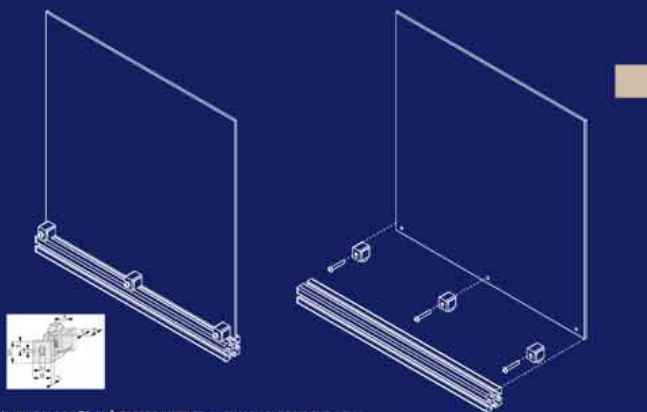
PARTICOLARE E SCALA 1:5



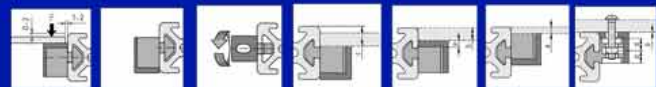
PARTICOLARE F SCALA 1:5



ATTACCHI PANNELLI

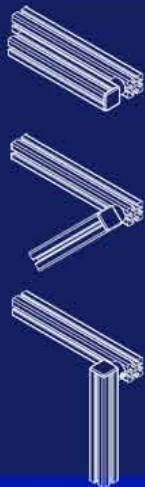


IL MULTIBLOCK PA PUÒ ESSERE INSERITO IN QUALSIASI POSIZIONE NELLA SCALATURA DEL PROFILATO. LAMIERE DI RIVESTIMENTO LEGGERE, COMPONENTI PIANI IN PULCIGLASS, MATERIALE SINTETICO O COMPOSTO DEVONO AVERE UN FORD NEL PUNTO OPPOSTO UNO ED ESSERE AVVITATI AL MULTIBLOCK. I MULTIBLOCK PA SONO DOTATI DI QUEI SUPERFICI DI BATTUTA PER COMPONENTI PIANI, ALLE QUALI PUÒ ESSERE APPLICATO UN ELEMENTO DI COMPENSAZIONE DELL'ALTEZZA. QUESTO CONSENTE DI AVERE A DISPOSIZIONE DIVERSE DISTANZE DAL BORDO DEL PROFILATO PER AVVITARE A FINE COMPONENTI PIANI DI DIVERSO SPESSORE. IL PREZIO DEI COMPONENTI AVVIENE MEDIANTE L'AVVITAMENTO AL DADO QUADRO INSERITO NEL MULTIBLOCK. QUESTO PUÒ ESSERE SPOSTATO ALL'INTERNO DI UN FORDI LONGITUDINALE, GARANTENDO IN TAL MODO UNA GRANDE COMPENSAZIONE DELLA TOLLERANZA PER LA POSIZIONE DEI FORI NEL COMPONENTE PIANO.

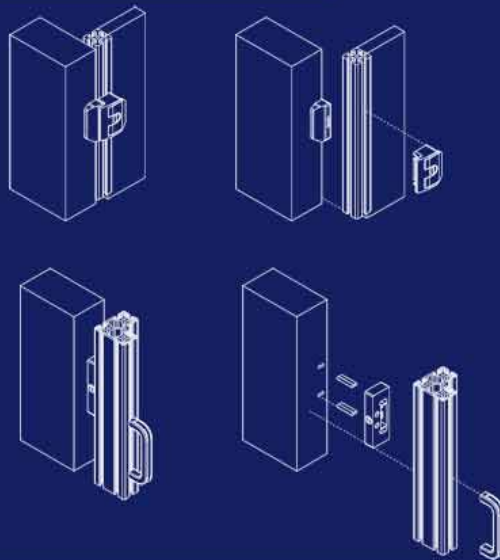


SISTEMA KLICK

IL SET DI COLLEGAMENTO B È UN COLLEGAMENTO RESISTENTE DI DUE PROFILATI B CHE SI INCROCIANO NELL'ANGOLO DESIDERATO. B SONO SCALATI PARALLELAMENTE. I FISSAGGI SERRVOLI SANNO PRECA SU ENTRAMBI I LATI DELLE SCALATURE DEI PROFILATI IN MODO DA RENDERE POSSIBILE LO SPOSTAMENTO DEL CONNETTORE LUNGO ENTRAMBE LE SCALATURE, COSÌ COME LA ROTAZIONE DEI PROFILATI L'UNO VERSO L'ALTRO NELLA POSIZIONE ANGOLORE DESIDERATA.



SERRATURE

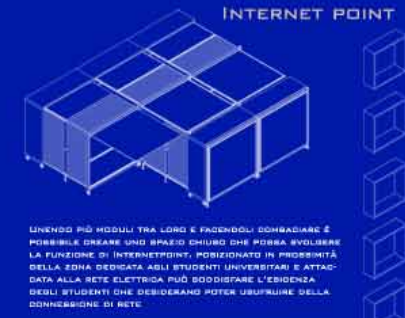
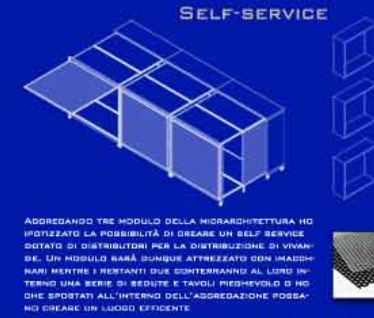
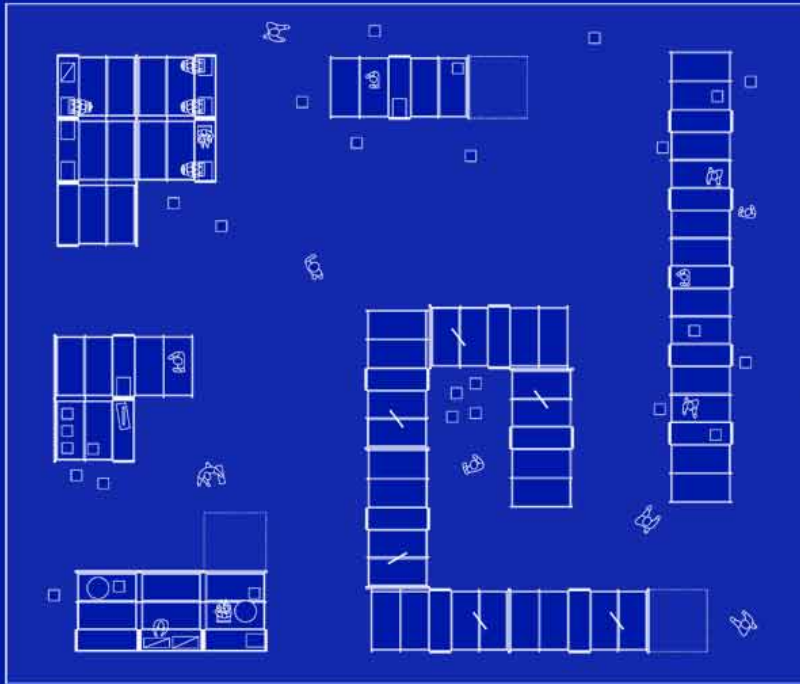


SERRATURA PER PORTA A BATTENTE DA FISSARE CON VITI. LA SERRATURA S-B 2N È UN SISTEMA DI CHIUSURA PER PORTE A BATTENTE CHE PUÒ ESSERE AVVITATO SU TELAI RICALZATI CON PROFILATI DELLE SERIE B O B. ROBUSTA, INTERAMENTE IN METALLO ESSENDO DOTATA DI UNA MANIGLIA ERGONOMICA, LA SERRATURA S-B 2N È PARTICOLARMENTE INDICATA PER PORTE CHE VERRANNO APERTE FREQUENTEMENTE. LE SALISERRE CARICATE DA MOLLA SI INNETTA NELLA SCATELA DELLA SERRATURA FISSATA AL TELAIO DELLA PORTA. BLOCCETTO SADMATO A CHIUSURA DIRETTA. IL BLOCCAGGIO DELLA PORTA AVVIENE MEDIANTE LA SERRATURA CILINDRICA INTEGRATA.



CHIUSURA E SICUREZZA DI PORTE SCORREVOLI ED A GORNIERA. NON È NECESSARIA ALCUNA LAVORAZIONE DEI PROFILATI. A SEGONDA DELLA TIPOLOGIA DI IMPEDIO, LE SICUREZZE ANTIFORZAZIONE SONO INTERCAMBIABILI NELLA SCATELA DI CONTENIMENTO. LE LAMIERE DI CHIUSURA HANNO DUE DIVERSE POSIZIONI DI INSTALLAZIONE PER PORTE SCORREVOLI ED A SCORRIMENTO VERTICALE.

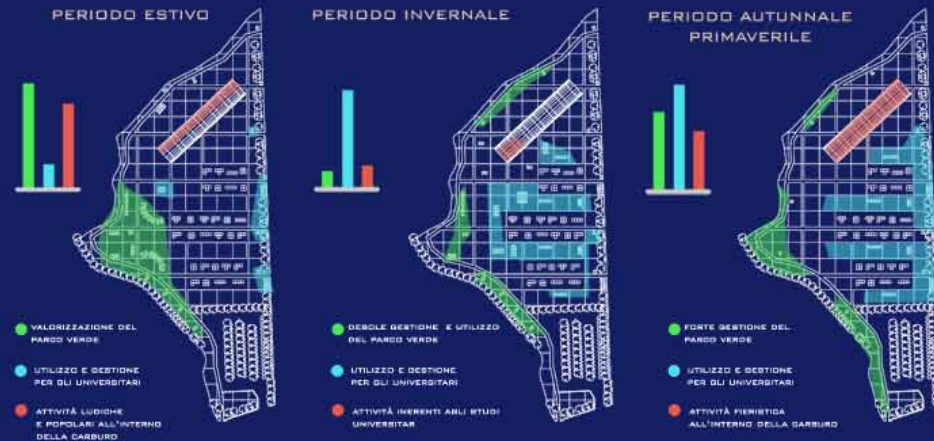




LA MICROARCHITETTURA PUÒ ESSERE PIÙ E PIÙ VOLTE AGGREGATA CON ALTRE MICROARCHITETTURE ANDANDO A CREARE SVARIE POSSIBILITÀ DI UTILIZZO. HO IPOTIZZATO UNA PARTE DI MATERIE PLANE DIVE HO COLLOCATO ALCUNI ESempi DI AGGREGAZIONE, UNA SORTA DI IDELA DOVE TENDENDO A CREARSI PIÙ REALTÀ. AGGREGAZIONI COME AD ESEMPLO, UNA GALERIA MULTIMEDIALE, UN INTERNETPOINT, UN SELF SERVICE FORNITO DI MACCHINARI PER LA DISTRIBUZIONE DELLE VIVANDE, UN POINT OF VIEW DA USARE ALL'INTERNO DI UN TESSUTO VERDE PER ESSERE UTILIZZATO COME PUNTO DI OSSERVAZIONE ED INFINE UN AGGREGAZIONE DI PIÙ MICROARCHITETTURE CHE FUNGANO DA STAND ESPOSITIVI PER FIERE O MOSTRE ALL'INTERNO DI UNO SPAZIO CHIUSO COME PUÒ ESSERE LA CARBURIO OPPURE ALL'ESTERNO.

CRONOPROGRAMMA DEL PARCO DELLA CARBON

CRONOPROGRAMMA DELLA CARBURIO



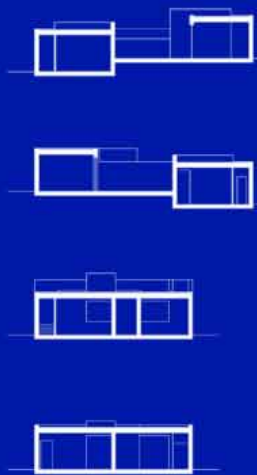
DURANTE I MESE DEL PERIODO ESTIVO LO STABILIMENTO DELLA CARBURIO DI SPORSA DELLE TAMPONATURE ESTERNE, LARGIANDO QUINDI SOLAMENTE LA STRUTTURA GIÀ ESISTENTE, PER FAR SI CHE VENGA UTILIZZATA IN MODO LIBERO. LE MICROARCHITETTURE SI ANDRANNO A POSIZIONARE CREANDO DEI PERCORSI CHE POSSANO ATTIVARE LO STABILIMENTO DALL'ESTERNO ALL'INTERNO.

NEL PERIODO INVERNALE LA STRUTTURA DELLA CARBURIO VERRÀ CHIUSA NELLE SUE TAMPONATURE CONVOLANDO I PERCORSI E LE ATTIVITÀ NELLA SOLA PIANURA.

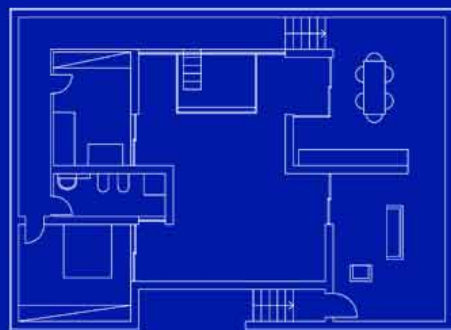
NEL PERIODO AUTUNNO E PRIMAVERA, LA CARBURIO VERRÀ TRATTATA COME UN'IBRIDAZIONE DELLE PRECEDENTI REALTÀ: UN DICOLO DI PIANO E VUOTO PERMETTERÀ LA FILTRAZIONE O MENO DELLE MICROARCHITETTURE E QUINDI DELL'ATTIVITÀ ORGANIZZATA DI POTER FARE FUORI.

LABORATORIO DI COMPOSIZIONE DELL'ARCHITETTURA PROF. ARCH. L. CODDIA

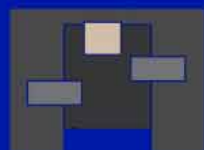
VOLUMI



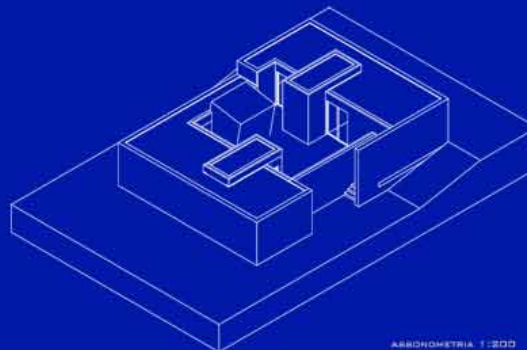
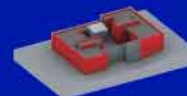
SEZIONI 1:200



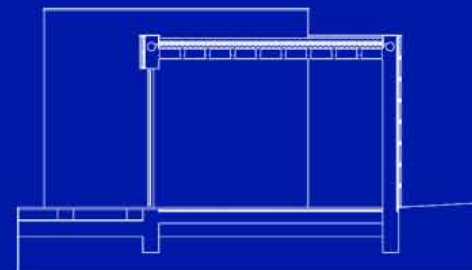
PIANTA 1:1000



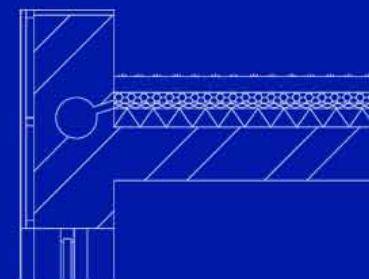
NEL LABORATORIO DI COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA IL TEMA PRESENTATO CONSISTEVA NELLA PROGETTAZIONE DI UNA CASA A PATIO DOVE SI ANDAVA AD ABBINARE UN ELEMENTO CHE DISTURBAVA IL BISTORIO, UN PARASITA, IL PRODOTTO PRESENTA UN'ABITAZIONE DOVE L'ESTERNO È RIVESTITO COMPLETAMENTE IN PIETRA MENTRE I PROSPETTI DEL PATIO INTERNO SONO RIVESTITI IN LEGNO. UN BICOLO DI VOLUMI CHE VIDE L'ABITATO PROTENDERSI VERSO IL PATIO, IL QUALE RIVOLVE UN INGOMBRO DI FOLGORO DI VITA FAMILIARE. DENTRO DELLA CASA SU SUI RUOTANO TUTTI GLI ALTRI ELEMENTI DELLA CASA. A QUESTO SI AGGIUNGE POI IL PARASITA, UN ELEMENTO COSTITUITO DA PANNELLI DI METALLO CHE INFRANGENDOSI SULLA STRUTTURA ESISTENTE VA A CREARE UN ULTERIORE SPAZIO UTILIZZABILE.



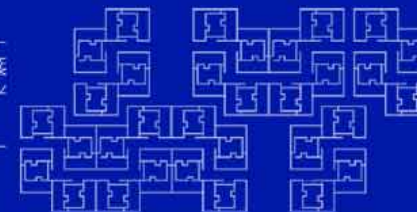
ARCHITETTURA 1:200



SEZIONE 1:150



SEZIONE PARTICOLARE 1:10

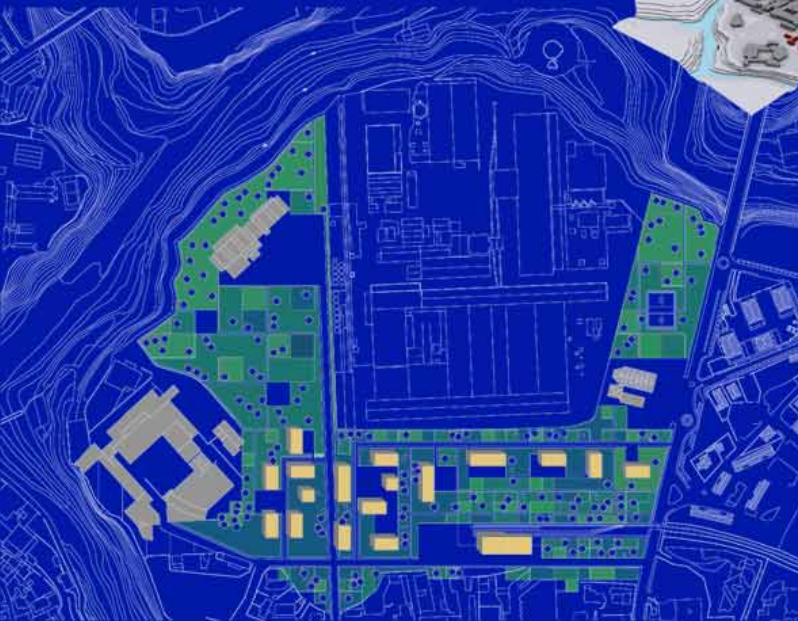


SISTEMA DI ABBEZZAZIONE

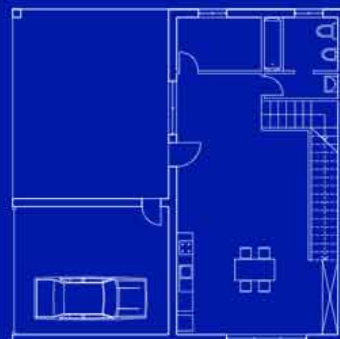
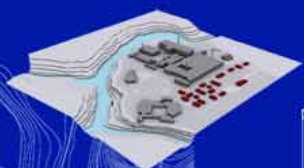


STUDIO DEL VERDE

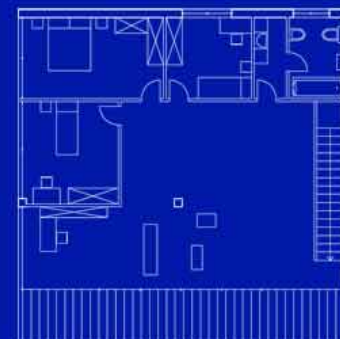
LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANA PROF. ARCH. F. ARGENTERO



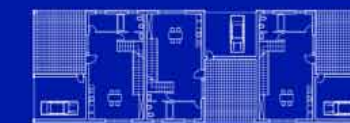
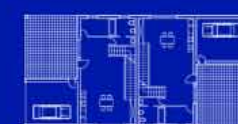
PLANIMETRIA 1:3000



PIANTA PIANO TERRA 1:100

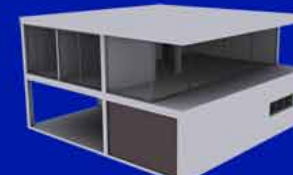


PIANTA PRIMO PIANO 1:100



ABBEZZAZIONI

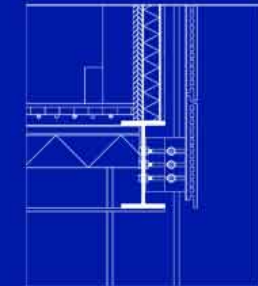
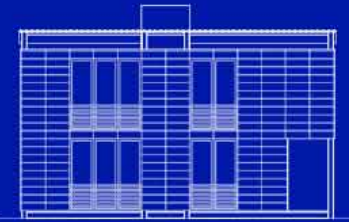
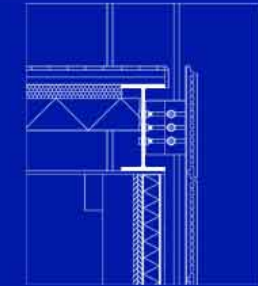
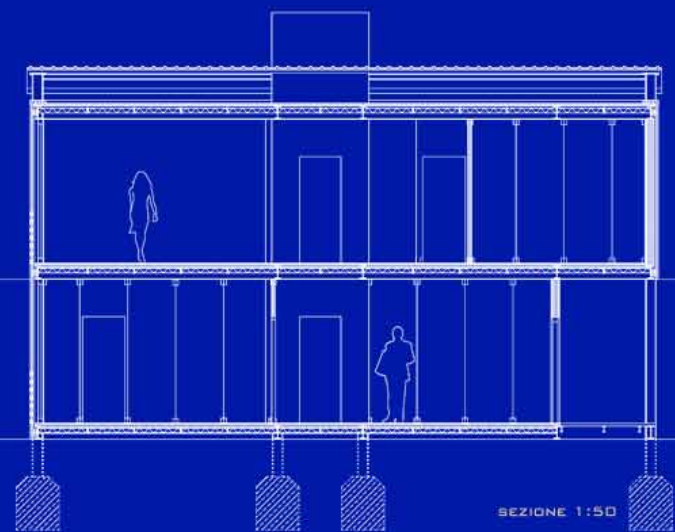
NEL LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANA ABBIAMO PROGETTATO UN INTERVENTO A LIVELLO URBANO LAVORANDO SU UNO STUDIO DEL VERDE. ABBIAMO UTILIZZATO UNA BRICOLA PER IL PARCO CHE VORREMO A SECONDA DELLA SCELTA. INFATTI NELLA PARTE RESIDENZIALE SI PUÒ TROVARE UNA BRICOLA PIÙ FITTA CHE HA UNO A PARCO CHE HA IL VERDE IL PARCO E VORREMO IL TROVARE LA NESSA ABBONATA. PER LE RESIDENZE SI È ADOTTATO UN APPROCCIO MODULARE CHE PERMESSI L'ADATTAMENTO DELLA BRICOLA, CREANDO UNA CELLULA MODULARE ABBONATALE UNA , QUE O TRE VOTTE.



TAV. 1 CURRICOLARE

LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA PROF. ARCH. M. PERRICCIOLI

FLESSIBILITA'



IL LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA SI BASAVA SULLA PROGETTAZIONE DI UNA CASA COMPLETAMENTE COSTRUITA A REGCO ALL'INTERNO DI UN'AREA NELLA ZONA DELLA CARBON. IL PROGETTO PREVEDeva QUINDI LA PROGETTAZIONE DI UN'ABITAZIONE PER UNA DEFINITA UTENZA E CHE A SECONDA DELL'UTENZA STESSA POTEVA VARIARE E ADATTARSI.

IL PROGETTO CONSISTE IN UNA CASA DI DUE PIANI DOVE AL PIANO TERRENO SI SVOLGONO LE ATTIVITÀ PROFESSIONALI MENTRE NEL LIVELLO SUPERIORE RISPONDONO LE ATTIVITÀ DELLA FAMIGLIA. LA DIVISIONE INTERNA È DATA DA UNA SERIE DI PANNELLI CHE POTEVANO ESSERE SPOSTATI E SINDONTATI A PIACIMENTO ALL'INTERNO DELL'ABITAZIONE. L'ESTERNO, INVECE, PRESENTA UN TRATTAMENTO DELLA FACCIATA CON UNA PARETE VENTILATA DOVE UNA STRUTTURA IN ACCIAIO SORREGGEVA PANNELLI DI CERAMICA MONTATI A REGCO CHE POTEVANO ESSERE SPOSTATI E RICOMPOSTI VARIANDO COLORE E FORMA.

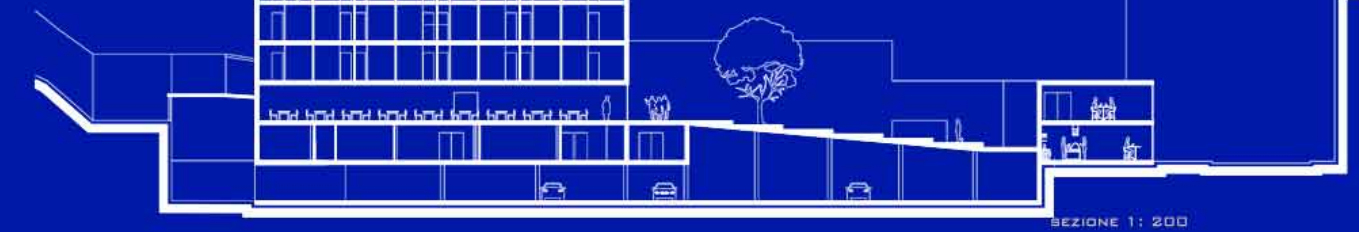
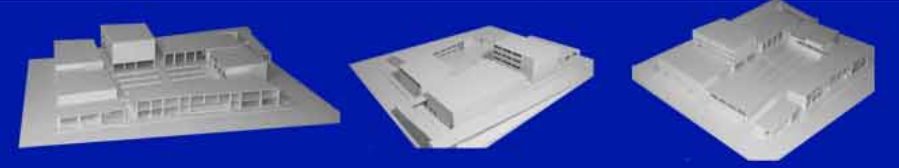
PARTICOLARI

FASCE FUNZIONALI

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA PROF. ARCH. G. MASTRIGLI



IL TEMA DEL LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA ERA QUELLO DI PROGETTARE UN CENTRO UNIVERSITARIO ALL'INTERNO DEL TESSUTO URBANO DI ASCOLI PICENO, NELLA ZONA TUTTO'ORA OCCUPATA DAL TRIBUNALE. IL NOSTRO PROGETTO CONSISTEVA IN UN COMPLESSO FORMATO DA PIÙ EDIFICI, I QUALI DOVEVANO OSPITARE UNA SERIE DI ATTIVITÀ INERENTI ALLA VITA UNIVERSITARIA DEGLI STUDENTI, IN PARTICOLARE AI SERVIZI. IL PRIMO PIANO È STATO QUELLO DI TENER CONTO DELLA STRUTTURA DELLA VILLAGGIATURA CHE SI TROVAVA ATTORNO AL LOTTO E AL RAPPORTO CHE IL COMPLESSO AVREBBE DOVUTO AVERE CON I PALAZZI CIRCOSTANTI. I VOLUMI DEL COMPLESSO UNIVERSITARIO NASCONO QUINDI DAL RISULTATO OTTENUTO DALLE LINEE GENERATE DALLE STRADE CHE SI INDIRIZZANO ALL'INTERNO. DA QUI CON UN OPERAZIONE DI ESTERNO SI ANDAVANO DEFINENDO I VOLUMI DEGLI EDIFICI. DA QUI LA SOMMERGERSI DEI TRE PRINCIPALI BLOCCHI CHE VANNO A DEFINIRE TRE DIVERSE FUNZIONI CHE VANNO POI A CARATTERIZZARE TUTTO IL COMPLESSO, BLOCCHI OMMUNQUE COLLEGATI DA UN SISTEMA DI PERCORSI INTERNI CHE RIPRENDE DALLE LINEE ESTERNE DELLA CITTÀ.



SEZIONE 1:200